

Accesso all'acqua potabile Il fagiolo che purifica

Michael Lea, ricercatore dell'organizzazione canadese Clearinghouse, si è affidato alle ricerche su una pianta che cresce nelle zone equatoriali – la Moringa oleifera – per tentare di risolvere il dramma del mancato accesso all'acqua potabile. Secondo una tecnica utilizzata da secoli da alcune comunità sudanesi, i fagioli di tale vegetale sarebbero infatti in grado di purificare l'acqua.

Intanto l'Onu ha deciso di dare credito a un prodotto che potrebbe offrire un contributo importante per migliorare la qualità della vita di moltissime popolazioni. Fonte: www.greenreport.it



Donne africane Nobel per la pace 2011

Consegnato alla Commissione di Oslo il dossier con cui la Campagna Noppaw, promossa da Cipsi e ChiAma l'Africa, chiede la candidatura della collettività delle donne africane al Nobel per la pace 2011. Senza di loro non è possibile immaginare nessuna azione per lo sviluppo e la pacificazione del continente africano. La campagna ora proseguirà con diverse iniziative, tra cui una carovana che partirà dal Sud Africa per arrivare ad Oslo. Info: www.cipsi.it



Obama e "Africare" Uniti per il Ghana

Barak Obama ha donato parte dei fondi ottenuti dal premio Nobel all'associazione Africare per il progetto Washh (Progetto accesso all'acqua nel Ghana occidentale), per aumentare la disponibilità di acqua pulita, garantire un miglior accesso ai servizi igienici e migliorare la qualità della vita dei 1200 beneficiari del programma, soprattutto bambini. Fonte: www.africare.org



Guardiamoci attorno

Caritas italiana

La Caritas italiana continua l'opera di solidarietà e di sostegno a favore delle popolazioni disastrate dove si soffre per la guerra, la fame, la carestia. Chi desidera intervenire con la sua offerta può inviarla alla Caritas italiana - via Aurelia n. 796 - 00165 Roma - c.c.p. n. 347013, oppure a Città Nuova specificando la causale.

Due casi pietosi dalla Bosnia

«Segnalo due casi particolarmente urgenti e dolorosi della Bosnia: una bambina spastica grave e un'altra nata senza braccia e con una gamba più corta dell'altra. Entrambe le famiglie sono poverissime e non hanno mezzi per le cure e gli interventi chirurgici».

M. Grazia - Genova

Morte e malattia

«Segnalo una situazione di precarietà. Da anni Anna viveva con la madre novantenne costretta a letto e il marito che, a seguito di un intervento, è rimasto semi-paralizzato e ha perso la memoria. Con la pensione della madre e del marito bene o male riusciva a mandare avanti la famiglia con due figli, di cui uno con disagio mentale. Ora con la morte della mamma è in grave difficoltà per coprire le spese per il sostentamento della famiglia».

Lettera firmata - Roma

Gli aiuti per gli appelli di Guardiamoci attorno possono essere inviati a:
Città Nuova via Pieve Torina n. 55
00156 Roma - c.c.p. n. 34452003.

Le richieste di aiuto si accettano solo se validate da un sacerdote. Verranno pubblicate comunque a nostra discrezione e nei limiti dello spazio disponibile.